

## MERCOLEDÌ XXXIV SETTIMANA T.O.

*Lc 21,12-19: <sup>12</sup> Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. <sup>13</sup> Avrete allora occasione di dare testimonianza. <sup>14</sup> Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; <sup>15</sup> io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. <sup>16</sup> Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; <sup>17</sup> sarete odiati da tutti a causa del mio nome. <sup>18</sup> Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. <sup>19</sup> Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.*

Nel contesto del discorso escatologico, il Maestro risponde alla domanda dei discepoli circa i segni storici, indicativi degli eventi da Lui preannunciati. Ai vv. 12 e 16 è collocato un segno storico: «metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori [...]. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi». Queste parole di Gesù sono da leggersi su un duplice livello di interpretazione. Il primo livello è quello legato a eventi verificatisi verso la fine del primo secolo, cioè le persecuzioni scatenatesi contro la piccola comunità cristiana delle origini, di cui è eloquente testimonianza il libro degli Atti. Il secondo livello, invece, va inquadrato nell'arco complessivo della storia della Chiesa, in cui il fenomeno della persecuzione, sia esso esplicito oppure occulto, accompagna necessariamente la corsa del Vangelo nel mondo.

I discepoli sono, inoltre, invitati a non lasciarsi andare a valutazioni pessimistiche circa l'ostilità dei singoli o delle classi sociali; piuttosto, ogni momento di prova va letto e accolto positivamente, come la possibilità di attuare le virtù cristiane, apprezzate nel desiderio, ma attuabili soltanto in tempi di avversità: «Avrete allora occasione di dare testimonianza» (Lc 21,13).

Ma, all'interno di questo grande quadro, enigmatico e ricco di potenzialità allo stesso tempo, Cristo formula le sue promesse più grandi. Innanzitutto, la potenza del dono dello Spirito, che ci riveste dall'alto come un'armatura, rendendoci idonei al combattimento spirituale (cfr. Lc 21,14-15). Segue la promessa della sapienza (cfr. Lc 21,15), cioè di una luce di rivelazione, che rende efficace la testimonianza del vangelo. In mezzo all'odio e alle persecuzioni, la perseveranza nella fede garantisce che: «nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Lc 21,18).